



Mensile di informazione religiosa
per la Pastorale della Parrocchia
San Bernardino di Molfetta

Parroco: don Raffaele Tatulli
Redazione: Marcello la Forgia, Mirko Sabato
Marianna Scattarelli



Comunione

ANNO XIII N. 3 - gennaio 2025

PRIMO PIANO

IL NATALE DI GESÙ, VERSO IL GIUBILEO DELLA SPERANZA: GLI AUGURI DI DON RAFFAELE



Don Raffaele Tatulli
Parroco

Carissimi Fedeli, approfitto del mensile di informazione parrocchiale "ComUnione" per rendermi presente a tutti voi per le festività natalizie. Attraverso il nostro giornale, desidero entrare nelle vostre case, luogo più idoneo dove la famiglia, soprattutto in questi giorni, si riunisce nella gioia e nella serenità per rivivere la gioia della nascita di Gesù e avvertire il calore del nucleo familiare che si ritrova insieme.

Cerco di immaginare, la sera della vigilia, il più piccolo della famiglia che, con in mano il Bambinello, tra canti e accensione delle candeline, lo depone nel presepe, ben allestito di luci e statuine che si dirigono verso la grotta della nascita di Gesù. **È la festa della luce. È la festa della gioia di tutti perché nasce, in mezzo a noi, il Salvatore del mondo: Cristo Gesù.**

Il Signore Gesù nasce nei presepi preparati come opere d'arte. Nasce sotto l'albero ben addobbato e illuminato, circondato da tanti doni. Nasce nelle vetrine dei negozi con luci variopinte. Nasce per le strade del nostro quartiere. Nasce nelle case dove c'è sofferenza, solitudine e dolore. Nasce nelle terre dilaniate dalla guerra e dalla fame. Nasce nell'innocenza dei bambini. Gesù nasce ovunque!

Molto spesso, però, Gesù non trova un posto caldo e accogliente dove poter alloggiare e fermarsi per condividere con noi la nostra storia personale. **Il cuore di ciascuno di noi diventa, infatti, il posto ideale per far nascere il Salvatore e ascoltare non solo i primi vagiti di un neonato, ma la sua Parola e gli insegnamenti che ci ha trasmesso.** Cuori che sanno palpitare di amore, di fede, di speranza, di condivisione, di armonia e di pace.



È il Natale di Gesù. È il messaggio che Gesù propone ogni anno a tutta l'umanità. Ma **quanta considerazione diamo alla sua nascita e al suo messaggio?**

Poniamoci in silenzio dinanzi alla grotta di Betlemme e facciamo parlare Gesù al nostro cuore e, certamente, si apriranno spiragli di luce e di speranza per la nostra vita e per il nostro futuro.

Il Natale di quest'anno apre un anno di grazia, il Giubileo della Speranza e il desiderio di Papa Francesco è che questo Anno Santo «*possa essere momento d'incontro vivo e personale con il Signore Gesù e che possa essere per tutti occasione di rianimare la Speranza*». "La speranza non delude" è il titolo della Bolla di indizione dell'Anno Santo che, a conclusione, esorta a «*lasciarci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano*». È l'augurio che rivolgo a tutta la comunità parrocchiale, alle famiglie, ai giovani, ai piccoli e, soprattutto, a coloro che hanno perso la speranza affinché, con la nascita di Gesù, possano riacquistare la fiducia e la gioia di testimoniare con la fede l'amore del Signore.

Tanti Auguri!

NARRIAMOCI: I PERCORSI DI INIZIAZIONE CRISTIANA, DALLA 1° ALLA 3° MEDIA

Nel precedente numero del giornale, abbiamo conosciuto alcuni dei temi trattati durante gli incontri di iniziazione cristiana delle classi di 2°, 3°, 4° e 5° elementare. Su questo numero, invece, proviamo a sbirciare gli incontri dei ragazzi dalla 1° alla 3° media.

1° media

Nei loro incontri di catechesi, i ragazzi di 1ª media hanno affrontato alcuni temi fondamentali per la loro crescita personale e spirituale, a partire dai **talenti**, quei doni speciali che il Signore ha dato a ciascuno di noi. Attraverso l'attività dello "Scigno dei Talenti" e la riflessione sulla Parabola dei Talenti, hanno avuto l'opportunità di esplorare il significato profondo di questi doni e su come possano essere utilizzati per costruire una vita piena e autentica.

Questo momento ha permesso loro di comprendere che i veri talenti, quelli che illuminano il cammino della vita, sono quelli che **ci rendono capaci di amare, aiutare e servire il prossimo**. Allo stesso tempo, i ragazzi hanno capito che, **solo con l'aiuto del Signore, possono valorizzare al meglio i propri talenti**, accettando le proprie unicità e mettendole al servizio della comunità.



Strettamente connesso al tema dei talenti, è stato quello dell'**unicità della persona umana**. Questo ha permesso loro di riconoscere i propri lati positivi e negativi, comprendendo che ogni caratteristica contribuisce a renderci speciali e insostituibili.

L'incontro dedicato a questo tema è iniziato con un'attività coinvolgente: i ragazzi, disposti in cerchio, hanno ricevuto un oggetto e un foglio. Ciascuno di loro si è descritto agli altri come se fosse quell'oggetto, utilizzando aggettivi e sinonimi per esprimere aspetti del proprio carattere e della propria personalità. Questa attività ha permesso loro di comprendere **quanto sia prezioso essere se stessi e come ogni qualità**, anche quelle che consideriamo "difetti", contribuisca alla nostra unicità.

L'adolescenza e il valore di mantenere un cuore semplice e puro sono stati al centro di un altro incontro, in cui i ragazzi hanno capito che scegliere con saggezza significa agire con calma, cercando anche l'aiuto di persone adulte e fidate, orientando ogni decisione con e verso Cristo. È così che si può crescere in modo autentico: costruendo un cammino di fede basato su scelte sincere e ponderate.

In stretta continuità con questo incontro, il successivo è stato dedicato alla **scoperta delle qualità che ci rendono unici e speciali**, parte essenziale di ciascuno di noi e che possono essere messe al servizio degli altri.

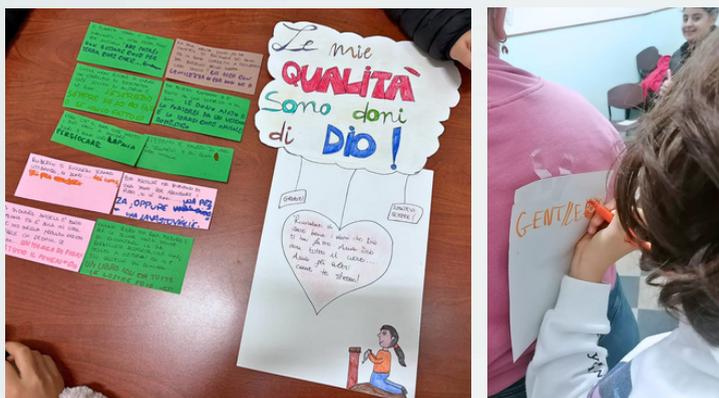
La prima attività è stata un'occasione di confronto e condivisione: ogni ragazzo ha ricevuto un foglio incollato sulla schiena, sul quale i compagni hanno scritto una qualità che lo rappresentava o che apprezzavano in lui.

Questo momento ha permesso a tutti di scoprire come gli altri li vedono, valorizzando aspetti spesso non considerati o sottovalutati. La seconda attività li ha messi di fronte a situazioni quotidiane, invitandoli a scriverne il finale su un cartoncino colorato. Ogni ragazzo ha scelto una conclusione che riflettesse le proprie qualità e il modo in cui affronta le sfide.

Il messaggio centrale dell'incontro è stato chiaro: **le qualità sono doni preziosi che ci sono stati dati da Dio, non solo per affrontare le difficoltà personali, ma per metterli al servizio degli altri**. Imparare a riconoscerle, accettarle e valorizzarle ci rende più consapevoli del nostro ruolo nel mondo e ci aiuta a costruire relazioni autentiche.

2° media

I ragazzi di 2ª media hanno approfondito, nei loro primi incontri, tematiche che toccano il cuore della loro esperienza umana e spirituale: **la relazione con l'altro e la fiducia nei suoi confronti**.



Con un gioco semplice, ma significativo, hanno visto come ogni legame creato costruisca una "ragnatela" che li unisce agli altri, tenendoli stretti come parte di una grande comunità. Non sono isole solitarie, ma fanno parte di un grande arcipelago, dove **ciascuno gioca un ruolo unico e indispensabile per costruire legami di fiducia e amicizia**. L'entusiasmo è stato tale che i ragazzi di 2° media hanno voluto coinvolgere nell'esperienza i compagni di 3° media, ampliando così la "ragnatela" e rendendola ancora più significativa.

Questa attività li ha aiutati a riflettere non solo sui legami che hanno tra loro, ma anche sulla loro **relazione con Dio**: un legame che li avvicina gli uni agli altri e li fa **sentire parte di una grande famiglia di fede**.



3° media

In un mondo che spesso spinge a seguire strade facili e a breve termine, i ragazzi di 3° media si sono fermati a riflettere sull'importanza di fondare il proprio progetto di vita su basi stabili e profonde. Attraverso la metafora della costruzione di una casa, con fondamenta, pilastri e muri resistenti, hanno esplorato **cosa significhi davvero dare forza e stabilità al proprio percorso**.

Guidati dal passo del Vangelo di Matteo (7, 24-27), hanno incontrato la parabola dei due costruttori: uno saggio, che costruisce sulla roccia, e uno stolto, che sceglie la sabbia. Costruire sulla roccia, è impegnativo, richiede sforzo e dedizione, ma è l'unico modo per rendere la propria vita solida e sicura, anche di fronte alle difficoltà. **È la scelta di chi ascolta la Parola Di Dio e la mette in pratica**, accettando le sfide per amore di valori che durano nel tempo.

Costruire sulla roccia è decidere di non accontentarsi delle mezze misure, è dire dei "no" che aprono la strada a dei "sì" profondi e pieni di significato. **È investire nella propria crescita spirituale, lasciandosi guidare da Dio**, costruendo su ciò che davvero conta e resistendo alle influenze passeggero.

Allo stesso modo, i ragazzi hanno riflettuto su quanto sia fragile costruire sulla sabbia, la scelta di chi preferisce la via più facile, ma senza stabilità. Questa è la "stoltezza" di chi ascolta senza mettere in pratica, di chi costruisce la propria vita senza una meta, senza un senso e con superficialità.



FESTA DELL'ADESIONE DI AC IL NOSTRO "SÌ" AL SIGNORE E ALL'AZIONE CATTOLICA

L'inizio di un nuovo anno associativo per l'Azione Cattolica rappresenta un'**occasione preziosa per rinnovare il senso profondo di un'adesione** che non si limita a essere un gesto formale, ma che coinvolge pienamente la vita degli associati. Aderire all'Azione Cattolica significa scegliere di **vivere la propria fede con un impegno consapevole**, come parte di una comunità che cammina insieme, crescendo nella sequela di Cristo. Non è solo una scelta personale, ma un atto che **esprime il desiderio di contribuire alla costruzione di una Chiesa viva e aperta al mondo**.

Questa adesione porta con sé responsabilità importanti: gli associati non sono chiamati a vivere la fede solo all'interno delle mura della Parrocchia, ma ad **essere testimoni autentici anche nel tessuto sociale, familiare e lavorativo**. Portare la luce del Vangelo nelle realtà quotidiane, affrontare con coraggio le sfide della contemporaneità e offrire risposte ispirate ai valori cristiani sono compiti che ogni aderente è invitato ad assumersi con dedizione e creatività.

La missione dell'Azione Cattolica, quindi, è chiara e coinvolgente: **essere lievito che trasforma**, con amore e perseveranza, il mondo in cui viviamo. **Accompagnare le persone verso una fede incarnata**, capace di tradursi in gesti concreti di carità, giustizia e solidarietà. È una chiamata a fare la propria parte, con lo sguardo rivolto al futuro e il cuore ancorato alla speranza, per testimoniare che il Vangelo può davvero cambiare la storia, una vita alla volta.

In questo contesto, **il messaggio del Presidente di Azione Cattolica, Giacomo Vilardi**, pronunciato durante la Santa Messa di domenica 15 dicembre, in occasione della **Festa dell'Adesione**, assume un significato speciale, orientando i passi di ogni associato verso un anno di impegno, crescita e comunione.

“ Cari aderenti di AC, la Festa dell'Adesione, che quest'oggi abbiamo celebrato, è sempre motivo di grande gioia perché è dimostrazione autentica che l'Azione Cattolica, a cui ciascuno di noi sceglie di aderire, non è una moda di passaggio ma una presenza certa nella vita di ciascuno e di questa comunità parrocchiale. Ogni anno, infatti, siamo chiamati a scegliere di rinnovare la nostra adesione non a



un pezzo di carta, ma a ciò che significa "quel pezzo di carta".

Sicuramente rendere concreto il significato della tessera non è semplice, e non perché siamo incapaci di farlo, ma per il semplice motivo che la società odierna ci spinge sempre di più verso la logica della perfezione in cui non sono ammessi errori o intoppi di alcun tipo, e, se per caso ci capita di non ottenere all'istante i risultati sperati, veniamo pervasi da sensazioni di inadeguatezza e rassegnazione che ci portano a pensare che tutto il nostro impegno non sia servito a nulla.

No, noi aderenti di AC, non possiamo pensarla così! Non possiamo pensare di non essere all'altezza solo perché abbiamo commesso un errore e di risolvere tutto standocene "seduti sul divano" a non far nulla per non sbagliare, ma al contrario dobbiamo avere il coraggio di essere esempio di impegno, seppur con i nostri limiti, perché in fin dei conti non siamo altro che dei semplici pellegrini in cammino sul sentiero della vita in cui il fallimento e le difficoltà fanno parte del viaggio.

Ed è proprio questo il messaggio che l'icona biblica di quest'anno (Lc 5, 1-11) vuole lasciare a tutti noi: **non avere timore prendere il largo per gettare le reti**, ovvero **non aver paura di abbandonare la nostra comfort zone e di accettare le sfide che ci si porranno davanti**, consapevoli che la gran parte della nostra missione si svolge nella quotidianità della nostra vita.

All'inizio di questo anno associativo auguro, pertanto, a voi ragazzi di avere sempre il sogno di contribuire, con le proprie unicità, ad una "sceneggiatura" nuova del mondo. A voi giovanissimi, auguro, di scoprire la vostra vocazione nella vita. A voi giovani, auguro, di non lasciarvi intimorire dall'incertezza del futuro ma di seguire sempre i vostri sogni anche quando sembrano irrealizzabili. A voi adulti auguro di non stancarvi mai nel delicato compito di tracciare nuove rotte affinché possano essere d'aiuto ai più giovani.

A voi, don Raffaele e don Angelo, risorse preziose per la nostra Associazione, auguro di non perdere mai la speranza anche quando le reti sono vuote, perché sappiamo che ci sarà sempre "Qualcuno" pronto a riempirle.

Voglio augurare a tutti voi di vivere questo nuovo anno associativo con gioia, impegno e speranza perché come affermava Bachelet: «a noi è affidato il compito di tradurre le possibilità in realtà, di allontanare i pericoli, di trasformare l'incerto destino in destino di speranza». Buona festa dell'adesione e viva l'Azione Cattolica!

TOMBOLATA ACR, MOMENTO DI GIOIA E CONDIVISIONE

La parrocchia si è trasformata in un luogo di festa e allegria grazie alla tombolata organizzata per i ragazzi dell'ACR. Un evento speciale che ha unito divertimento, condivisione e convivialità, regalando a tutti i partecipanti una serata ricca di emozioni.

Tra numeri fortunati, premi inaspettati e tanti canti natalizi, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di vivere insieme un momento di festa, riscoprendo il valore dell'amicizia e dello stare insieme. La tombolata non è stata solo un gioco, ma anche un'occasione per rafforzare i legami che rendono la nostra comunità unita e accogliente.



MOMENTI DI FEDE E SPIRITUALITÀ: IL MESSAGGIO DEL PRIORE DELLA CONFRATERNITA



Mauro Piergiovanni
Prior della Confraternita dell'Immacolata

Carissimi, il mio cuore è colmo di gioia nel **condividere con voi le emozioni intense** che mi hanno accompagnato durante i recenti festeggiamenti in onore della nostra amata Madonna Immacolata.

Tutto è iniziato il 20 novembre, quando ho sentito il bisogno di creare un **momento di profonda spiritualità dedicato alle nostre care Consorelle** e a tutti i devoti.

Un momento intimo, in cui ciascuno potesse avvicinarsi all'immagine della Vergine, toccarla, quasi a stringerla a sé. In quei gesti semplici, ma carichi di significato, ho visto riflessa la fede sincera e l'affetto immenso che nutriamo per Maria.

Il 22 novembre, l'**Intronizzazione della statua** ha dato il via ufficiale ai festeggiamenti, coinvolgendo numerosi Confratelli in un rito solenne e sentito. La successiva **Novena**, iniziata il 28 novembre, è stata un'occasione preziosa per rafforzare il nostro legame con la comunità e per mettere in pratica i valori di solidarietà, raccogliendo generi alimentari per le famiglie più bisognose, culminando con la giornata Eucaristica in preparazione alla festa esterna.

L'8 dicembre, la **Festa dell'Immacolata**, è stata un momento di grande emozione. Nonostante le avverse condizioni meteo, la processione si è svolta nel pomeriggio, regalandoci un'atmosfera unica e suggestiva. La decisione di far percorrere alla Statua un itinerario alternativo, attraversando il centro storico, è stata una scelta coraggiosa che ha suscitato grande entusiasmo tra i fedeli. È stato come assistere a un evento straordinario, un momento di grazia che ha segnato la nostra storia.

Desidero ringraziare di cuore l'Associazione Femminile guidata dalla Presidente Anna Maria Farinola per l'impegno e la dedizione dimostrati. Un ringraziamento speciale va anche al Parroco don Raffaele Tatulli e al Viceparroco don Angelantonio Magarelli per la loro costante presenza e il loro sostegno.

Voglio soffermarmi, infine, su una scelta che riteniamo particolarmente significativa: il **ripristino del cappello nell'abito confraternale**. Un gesto simbolico, fortemente voluto da questa Amministrazione, che rimanda a una tradizione antica e che ci riconnette alle nostre radici. Il cappello è segno di pellegrinaggio, di ricerca spirituale, di



appartenenza a una comunità che da secoli venera la Vergine Immacolata.

Al termine di questi festeggiamenti posso dire con orgoglio che **abbiamo assistito a uno spettacolo di fede e di amore**. Tante mozzette celesti hanno traversato le vie della nostra città. I volti di tanti, illuminati dalla luce delle candele, parlavano un linguaggio universale. **Ogni gesto, ogni sguardo, trasmetteva un senso di profonda responsabilità e di appartenenza**.

La Confraternita della Concezione e l'Associazione Femminile dell'Immacolata sono ormai una grande famiglia. Una famiglia meravigliosa con tante persone speciali che hanno imparato a tenersi per mano, a volersi bene, a sentirsi un'unica e grande comunità.

Non permettiamo mai a nessuno di spezzare questi legami, non permettiamo mai a nessuno di cancellare quello che siamo. Grazie, perché siete la cosa più bella e preziosa che ho. Vi voglio bene e ve ne vorrò sempre. Evviva Maria!



CURARE LE RELAZIONI NEL MONDO DIGITALE: UN AMBIENTE RELAZIONALE DA UMANIZZARE



Marcello la Forgia
Responsabile Equipe delle Comunicazioni

Nel contesto contemporaneo, in cui il digitale permea ogni aspetto della nostra quotidianità, prendersi cura delle relazioni nel mondo virtuale diventa un atto fondamentale per costruire una società autenticamente umana e cristiana.

Il mondo digitale non è solo uno strumento, ma un vero e proprio ambiente relazionale, un luogo dove si intersecano connessioni, interazioni e scambi culturali, ma anche emozioni, valori e significati profondi.

Questa realtà non deve mai dimenticare la centralità della persona e della relazione autentica, poiché il digitale rischia di ridurre l'interazione umana a uno scambio di informazioni senza profondità. **Curare le relazioni nel digitale significa valorizzare il dialogo, promuovere l'ascolto attivo e combattere le derive di isolamento, superficialità o iperconnessione** che spesso caratterizzano l'uso delle piattaforme social.



Quali sono le buone pratiche per relazioni digitali autentiche?

Una buona pratica per curare le relazioni digitali consiste nel **favorire il dialogo rispettoso**, nel **privilegiare contenuti formativi e ispiratori** e nel **mantenere un equilibrio tra vita online e offline**. La formazione di una comunità sinodale e cristianamente matura passa anche attraverso **l'uso consapevole e responsabile** dei social media, trasformandoli in ambienti di comunione.

La cura delle relazioni nel mondo digitale richiede discernimento, impegno e una profonda consapevolezza del valore intrinseco di ogni incontro, anche virtuale. Solo così il digitale può diventare **una "casa" di comunione autentica e un terreno fertile per seminare la Parola di Dio**.



La sfida degli evangelizzatori digitali: connessione e prossimità

Per gli evangelizzatori digitali (Animatori della Comunicazione, Missionari digitali, Influencer cattolici, sacerdoti e consacrati), la cura delle relazioni nel digitale comporta una doppia sfida: **utilizzare le tecnologie come "ambienti" di connessione** e, al contempo, **evitare che esse sostituiscano o sviniscano l'incontro reale**.

L'obiettivo, anche online, è costruire una cultura della relazione in cui il Vangelo diventi il filo conduttore per creare legami, abbattere barriere e costruire ponti. Proprio come Gesù si faceva prossimo ai suoi discepoli, così anche nel digitale siamo chiamati a **tessere relazioni autentiche**, che non si esauriscano nel virtuale ma che, al contrario, si traducano in esperienze concrete di comunità e di fede vissuta.

La velocità e l'immediatezza della comunicazione digitale rappresentano una grande opportunità per diffondere il messaggio evangelico e raggiungere persone lontane fisicamente o spiritualmente.

SAN BERNARDINO AL GIUBILEO DELLE COMUNICAZIONI



Dal 24 al 26 gennaio 2025, la nostra Equipe delle Comunicazioni parteciperà al Giubileo del Mondo della Comunicazione. Questo evento, che si terrà a Roma, è un'importante occasione per tutti i professionisti del settore, tra cui giornalisti, operatori dei media, social media manager, animatori della comunicazione e missionari digitali, per riflettere sul ruolo della comunicazione nella società contemporanea.

La partecipazione a questo Giubileo offre l'opportunità di approfondire temi cruciali come la comunicazione e la speranza, il giornalismo al servizio della democrazia e il ruolo dei nuovi media come vettori di speranza per i giovani in un mondo conflittuale.

Essere presenti a questo evento significa non solo rappresentare la nostra comunità, ma anche contribuire attivamente alla costruzione di una comunicazione più autentica e al servizio del bene comune.

ISTRUZIONI PER IL GIUBILEO 2025: SPES NON CONFUNDIT

 **Mirko Sabato**
Redattore e Consulatore Equipe delle Comunicazioni

La tradizione della Chiesa vuole che ogni Giubileo venga proclamato attraverso la pubblicazione di una **bolla papale d'indizione**. Per «bolla» si intende un documento ufficiale generalmente scritto in latino, con il sigillo del Papa, la forma del quale dà nome al documento stesso. Ogni bolla è identificata dalle sue parole iniziali.

La bolla di indizione del Giubileo, in cui si indicano le date dell'inizio e del termine dell'Anno Santo, viene emanata di solito l'anno precedente, in coincidenza con la solennità dell'Ascensione. Per il Giubileo del 2025, è stata pubblicata, quindi, il 9 maggio 2024. Di seguito una semplice sintesi.

Indizione del Giubileo

Papa Francesco ha ideato un Giubileo ordinario, dando uno sguardo sia al passato (come il Giubileo Straordinario della Misericordia nel 2015) che al futuro (celebrazione dei duemila anni della Redenzione nel 2033 e dei 1700 anni dal concilio di Nicea).

Nel 2025, inoltre, si verificherà un evento significativo: la celebrazione della Pasqua nello stesso giorno per tutti cristiani d'Oriente e d'Occidente.

Durante questo Giubileo, le Porte Sante delle basiliche saranno aperte in date specifiche, culminando con la chiusura della Porta Santa di San Pietro l'Epifania del 2026.

La Speranza arrivi ovunque

Il Papa nella lettera esorta a trasmettere entusiasmo per la vita nelle sue diverse situazioni. Invita a dare segni tangibili di speranza ai detenuti, proponendo amnistie o condoni della pena e percorsi di reinserimento.

La dignità umana è fondamentale per i malati, e il Papa esprime gratitudine agli operatori sanitari. I giovani, spesso delusi, hanno bisogno di speranza per affrontare un futuro incerto. Il Giubileo in quest'ultimo caso dovrebbe essere uno slancio per i giovani, studenti e fidanzati.

L'attenzione particolare verso i poveri e i migranti

Il Papa continua sottolineando l'importanza di accogliere i migranti senza pregiudizi e chiusure, garantendo loro il

AGENDA PARROCCHIALE DICEMBRE - GENNAIO 2024

MER
25

NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO
ore 9:00, 10:15, 11:45, 19:00 - Santa Messa



DOM
29

APERTURA DEL GIUBILEO IN DIOCESI
ore 10:30 - Processione introitale dal Purgatorio
ore 11:00 - Santa Messa in Cattedrale
Nota: la Santa Messa in Parrocchia sarà celebrata solo alle ore 9:00 e 19:00.

MAR
31

ore 18:30 - Santa Messa e Canto del "Te Deum" in Cattedrale

MER
1

SOLENNITÀ DI MARIA MADRE DI DIO (THEOTOKOS)
ore 9:00, 10:15, 11:45, 19:00 - Santa Messa



VEN
3

ore 18:00 - Recita del Rosario
ore 18:30 - Santa Messa e Adorazione eucaristica parrocchiale

SAB
4

ore 20:00 - Tombolata parrocchiale

LUN
6

EPIFANIA DEL SIGNORE
ore 9:00, 10:15, 11:45, 19:00 - Santa Messa

MER
8

MERCOLEDÌ DI SAN SALVATORE DA HORTA
ore 18:30 - Recita del Mercoledì e Santa Messa
La pia pratica dei Nove Mercoledì di San Salvatore da Horta si svolgerà ogni mercoledì alla stessa ora.

VEN
24

»

DOM
26

GIUBILEO DELLE COMUNICAZIONI
sarà presene a Roma l'Equipe delle Comunicazioni della nostra Parrocchia, che seguirà tutti gli appuntamenti in programma



**Pellegrini
di speranza**

diritto di costruire un futuro migliore ricordando, inoltre, l'esigenza di aiutare gli anziani soli e i miliardi di poveri che soffrono l'esclusione e l'indifferenza.

Tutti fratelli nella Speranza

Quindi Francesco parla del Sacramento della penitenza, evidenziando che non è solo una bella opportunità spirituale, ma un passo essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno.

In conclusione, egli auspica che il Giubileo 2025 aiuti tutti a ritrovare la fiducia necessaria nella Chiesa, nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali e nella promozione della dignità di ogni persona, rispettando il creato.